



Servizio fitosanitario cantonale

Viale Stefano Franscini 17

6501 Bellinzona

Telefono: 091 / 814 35 57/85/86/87

Fax: 091 / 814 81 65

Servizio.fitosanitario@ti.ch

www.ti.ch/fitosanitario

Bollettino fitosanitario n: 20

Bellinzona: 8 giugno 2020

VITICOLTURA

SITUAZIONE GENERALE

Attualmente la vite ha un anticipo di circa una settimana rispetto alla scorsa stagione. Nella maggior parte dei vigneti la fioritura sta terminando e nelle zone più precoci il Merlot è allo stadio di sviluppo acini BBCH 73-75.

Sebbene i vigneti siano generalmente in buono stato fitosanitario, in alcune zone si possono riscontrare macchie d'olio di peronospora che con l'umidità degli ultimi giorni hanno cominciato la sporulazione. Le piogge iniziate giovedì 4 maggio hanno dato inizio a un periodo molto favorevole a questa malattia con il susseguirsi di infezioni primarie e secondarie. Questa fase di forte pressione perdurerà anche per i prossimi giorni, in un periodo in cui le piante di vite sono ancora estremamente sensibili.

In queste condizioni è fondamentale mantenere un'adeguata protezione fitosanitaria, mantenendo coperta la vegetazione con interventi mirati e tempestivi, sfruttando al meglio le finestre di tempo asciutto. Durante questa fase delicata, raccomandiamo l'utilizzo di prodotti contenenti principi attivi ad elevata sistemica abbinati a molecole in grado di proteggere efficacemente i grappoli.

Nelle ultime due settimane la pressione di oidio è stata medio-elevata, ma al momento non sono stati osservati o segnalati attacchi importanti. Il periodo umido che stiamo attraversando manterrà il rischio a un livello medio. È necessario quindi assicurare un'adeguata protezione della vegetazione e dei grappoli che si trovano in una fase ancora molto sensibile. Prodotti sistemici o penetranti garantiscono una maggiore persistenza, ma si consiglia in ogni caso l'abbinamento con zolfo liquido, zolfo bagnabile o bicarbonato di potassio.

Attualmente non sono stati segnalati attacchi significativi di marciume nero. Sono però presenti macchie sporadiche su foglia e il periodo umido che stiamo attraversando potrebbe favorire nuove infezioni in una fase in cui i grappoli e gli acini in sviluppo sono molto suscettibili. Nelle zone sensibili raccomandiamo l'uso di antiperonosporici o antioidici efficaci anche su questa malattia.

In alcune zone precoci sono stati catturati i primi individui di tignole della vite. Per eventuali trattamenti, nelle zone dov'è stata superata la soglia d'intervento, è comunque opportuno aspettare i prossimi rilevamenti per determinare con maggior precisione l'andamento del volo.

Raccomandiamo di tenere monitorate le parcelle in modo da identificare precocemente le infezioni di peronospora, oidio o marciume nero. Al fine di definire il momento più idoneo per i trattamenti, è necessario consultare i modelli previsionali su www.agrometeo.ch.

FILLOMINATORI

Non è infrequente imbattersi nelle mine scavate all'interno delle foglie di vite da *Phyllocnistis vitegenella*, lepidottero Gracillariidae, conosciuto come minatrice americana della vite e rinvenuto per la prima volta in Ticino nel 2009. Le larve di questa specie scavano lunghe gallerie all'interno delle foglie di vite prima di impuparsi e dare origine agli adulti che sfarfallano da piccoli fori. In Ticino questo fillominatore compie tre generazioni all'anno e passa l'inverno come adulto sotto la corteccia delle viti o di altre piante. A fronte di un danno estetico spesso rilevante, non sono mai stati osservate perdite quantitative o qualitative della produzione.

Oltre a *Phyllocnistis vitegenella*, sembrerebbe che sul nostro territorio si stia facendo largo un nuovo fillominatore, *Antispila oinophylla*, originario del nord America. Ricontrato per la prima volta in Europa nel 2007, nel nord-est Italia, è stato successivamente segnalato in altre regioni viticole italiane. Nel corso di alcuni monitoraggi effettuati lo scorso anno sono state trovate mine fogliari quasi certamente opera di questo nuovo insetto. Monitoraggi più dettagliati verranno fatti nel corso di questa stagione per identificare con certezza *Antispila oinophylla* e fare una prima valutazione sulla sua diffusione. Chiunque notasse mine fogliari riconducibili a questo nuovo insetto può segnalarlo al nostro servizio.



Mina circolare di *Antispila oinophylla* (sinistra). Mina serpentiforme di *Phyllocnistis vitegenella* (destra). (foto Servizio fitosanitario)

CAMPICOLTURA

PIRALIDE DEL MAIS (*Ostrinia nubilalis*) – Monitoraggio 2020

In collaborazione con la consulenza agricola e Agroscope da quest'anno è stato ripreso sul territorio ticinese il monitoraggio della piralide del mais. Questo lepidottero, appartenente alla famiglia dei Crambidae, è un importante parassita del mais che provoca danni in tutta Europa e nel mondo. L'insetto adulto è piuttosto piccolo, con apertura alare di 20 - 26 mm (maschi) e 25 - 34 mm (femmine) (foto A). In Svizzera sono presenti due razze di piralide: a nord delle Alpi quella che svolge un solo ciclo all'anno



© S. Breitenmoser Agroscope



© Angela Kühne



© Arnaud Conne Agroscope



© Arnaud Conne Agroscope

(monovoltina) mentre in Ticino è presente la razza bivoltina, che riesce a concludere due generazioni. Il volo degli adulti comincia all'incirca a inizio maggio, ma questo può variare in funzione della regione climatica e da anno in anno. Una volta sfarfallate le prime femmine, nelle colture ancora giovani di mais, cominciano la ovideposizione. Le uova, situate nella parte inferiore della foglia vicino alle nervature, disposte in gruppi di 15-50 con masse di 4-5 mm di diametro (foto D), sono traslucide, in estate biancastre, poi diventano più scure. Una femmina adulta depone ogni ciclo fino a 500 uova, in modo scalare durante 25 giorni. Le prime schiuse avvengono con temperature costanti intorno ai 15°C, anche solo dopo una settimana (foto C). Lo sviluppo passa attraverso cinque stadi larvali e sin dalle prime fasi la larva si insedia all'interno del fusto della sua pianta ospite, in questo caso il mais. Durante la stagione, le larve si fanno strada e mangiano ben protette nei fusti o nelle pannocchie, fino a raggiungere la parte bassa della pianta. Una volta avvenuta la raccolta della coltura, la larva che si troverà al quinto e ultimo stadio, resterà in campo all'interno delle stoppie.

In Svizzera, la lotta contro la piralide monovoltina è realizzata con l'ausilio della lotta biologica, che prevede il rilascio nei campi di mais di una piccola vespa parassitoide, *Trichogramma*

brassicarum Bezdenko. Le femmine di tricogramma depongono le loro uova all'interno di quelle della piralide e, prendendo il loro posto, ne impediscono lo sviluppo. La piccola vespa impiega da 8 a 10 giorni per completare il proprio ciclo e, se femmina, per poter tornare a parassitare nuove uova di piralide. Il tricogramma vive da tre a sette giorni ma, in presenza d'acqua e cibo (p.es melata di afidi), può sopravvivere anche più a lungo.

Questo metodo di lotta biologica, basato sul tempestivo rilascio del parassitoide, viene coordinato in base alle curve di volo della piralide e soprattutto seguendone l'impupamento della larva (fase intermedia prima dello sviluppo dell'insetto adulto), che avviene in primavera dopo la diapausa invernale della stessa. Il monitoraggio è dunque di fondamentale importanza per poter calcolare il momento adatto per il rilascio delle vespe parassitoidi nel periodo primaverile. L'attuale monitoraggio verrà mantenuto anche nei prossimi anni affinché queste curve possano essere sviluppate e possano fornire dei dati rappresentativi per la nostra regione e il nostro clima attuale, allo scopo di potere pianificare la lotta biologica alla piralide del mais anche nella nostra regione. Questi dati rientrano nel monitoraggio federale della piralide del mais, i cui numeri di catture settimanali (cumulate), per regione e trappola, possono essere consultate al sito www.agrometeo.ch/it/piralide-del-mais.

GENERALE

SITUAZIONE MOSCERINO DEL CILIEGIO (*Drosophila suzukii*)

Nel grafico riportiamo l'andamento delle catture di *Drosophila suzukii* (Ds) a Novazzano. Come si può notare, le popolazioni sembrano non destare particolare preoccupazione in quanto ancora contenute.

A partire dall'invasione delle piante ospiti, nelle particelle sensibili, è però possibile un aumento della presenza della Ds. In caso di forti attacchi è possibile intervenire con prodotti temporaneamente omologati. La lista è scaricabile al seguente sito:

<https://www.agroscope.admin.ch/a>

[groscope/it/home/temi/produzione-vegetale/protezione-piante/drosophila-suzukii/publications/produits-phytosanitaires-autorises.html](https://www.agroscope.admin.ch/a/groscope/it/home/temi/produzione-vegetale/protezione-piante/drosophila-suzukii/publications/produits-phytosanitaires-autorises.html)

drosophila-

Si ricorda che alcune tecniche culturali contribuiscono a diminuire la presenza del moscerino del ciliegio. In questo senso è fondamentale attuare delle misure preventive tra le quali troviamo:

- pulizia della particella: assicurare una buona aerazione delle piante, eliminare le parti malate e i frutti di scarto (sovra-maturi o ammaccati) e mantenere lo strato erboso basso;
- raccolte frequenti: raccogliere frequentemente i frutti maturi, in modo da evitare che rimangano esposti troppo tempo agli attacchi di Ds;
- piazzare le trappole attrattive: utilizzare, dove possibile, trappole per le catture di massa localizzate ai bordi, soprattutto ai confini con boschetti;

È di fondamentale importanza attuare queste tecniche di prevenzione durante tutto il periodo di raccolta e in ogni coltura, anche in zone dove viene coltivata frutta a nocciolo e frutta a bacche, in modo da garantire un basso impatto della Ds sui raccolti.

Sul nostro sito www.ti.ch/fitosanitario, alla voce "Insetti" potete trovare sia una scheda informativa in cui viene descritto come costruire la trappola attrattiva sia diverse schede tecniche con informazioni dettagliate sulle strategie di lotta per le varie tipologie di colture.

